

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2013

**72<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

FINOCCHIARO

*La seduta inizia alle ore 13,55.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

La **PRESIDENTE** riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa.

In quella sede si è convenuto di comune accordo di svolgere una nuova seduta dell'Ufficio di Presidenza, martedì 26 novembre, con la partecipazione del ministro per le riforme costituzionali Quagliariello, al fine di acquisire elementi informativi in merito a un disegno di legge costituzionale, che il Governo sarebbe in procinto di proporre in materia di riduzione del numero dei parlamentari e di riforma del bicameralismo.

La Commissione prende atto.

La **PRESIDENTE** comunica che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrata dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, non si è realizzato un consenso comune sulla proposta di rinviare il seguito dell'esame dei disegni di legge in materia elettorale (nn. **356** e connessi), con la votazione dell'ordine del giorno dei senatori Calderoli e Patrizia Bisinella, del quale è stata presentata una riformulazione ulteriore (G/356-396-406-432-559-661-674-685-1017-1029/2/1 testo 4), pubblicata in allegato, e dell'ordine del giorno G/356-396-406-432-559-661-674-685-1017-1029/3/1, dei senatori Campanella Morra, Crimi ed Endrizzi. Pertanto, la proposta di rinvio sarà messa in votazione.

E' stata discussa anche la possibilità di acquisire altri ordini del giorno, in particolare quello preannunciato dalla senatrice De Monte: al riguardo non vi è stato un consenso unanime, in ragione del fatto che era stato già dato un termine, seppure implicito, per la proposizione di atti d'indirizzo e, inoltre, perché le votazioni sono state già intraprese, in riferimento al primo degli ordini del giorno già presentati (G/356-396-406-432-559-661-674-685-1017-1029/1/1, della stessa senatrice De Monte e di altri senatori). In mancanza di un accordo comune, tale possibilità non è ammessa dalla Presidenza.

La Commissione prende atto.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è quindi posta in votazione la proposta della Presidente, di rinviare a giovedì 28 novembre il seguito dell'esame dei disegni di legge in materia elettorale: la Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 14,05.*

ORDINE DEL GIORNO PER I DISEGNI DI LEGGE  
N. [356](#), 396, 406, 432, 559, 661, 674, 685, 1017, 1029

**G/356-396-406-432-559-661-674-685-1017-1029/2/1 (testo 4)**

CALDEROLI, BISINELLA

La 1ª Commissione permanente,  
in sede di esame dei disegni di legge in materia elettorale;  
esaurita la discussione generale;  
preso atto dell'ipotesi di lavoro elaborata dai relatori e della relativa discussione;  
rilevato il comune proposito di far maturare una estesa condivisione dei fondamenti essenziali delle nuove regole elettorali;  
considerato, tuttavia, che tra le maggiori formazioni politiche persistono divergenze non componibili per la definizione di un sistema elettorale impostato secondo canoni finora inediti;  
al fine di definire i criteri di riferimento per la predisposizione di un testo unificato da parte dei relatori, nel proposito di assicurare un metodo di elezione conforme alla Costituzione e di favorire le condizioni per una riforma complessiva del sistema istituzionale concernente, in particolare, l'assetto parlamentare e la forma di governo;  
considera già delineati i seguenti criteri:

- 1) garanzie appropriate per una scelta informata e consapevole degli eletti e per promuovere la loro responsabilità diretta verso gli elettori;
- 2) garanzia della rappresentanza per le formazioni politiche che ottengono un consenso elettorale consistente ma concentrato in parti limitate di territorio, con popolazione residente significativamente rilevante, oltre alle regole speciali per i territori di insediamento delle minoranze linguistiche riconosciute;
- 3) garanzia per la rappresentanza di genere, nella composizione delle liste e dei gruppi di candidati;

4) capacità della formula elettorale di perseguire, oltre alla rappresentatività del sistema, anche la determinazione elettorale della maggioranza di governo;

nel presupposto che la gran parte dei disegni di legge in esame propone di ripristinare il sistema elettorale previgente

assume le seguenti linee d'indirizzo:

- definire un dispositivo elettorale che riproduca il modello già sperimentato dal 1994 al 2001, con gli opportuni adattamenti, concernenti in particolare la delimitazione dei collegi uninominali anche in ragione dell'ultimo censimento generale della popolazione residente, nonché la previsione, per la Camera dei deputati, di una modalità di voto unica sia per il candidato nel collegio uninominale sia per la lista di candidati ad esso collegata nella quota proporzionale;

- disporre, nella stessa legge elettorale, che la relativa disciplina sia applicata solo in caso di mancata entrata in vigore, prima delle prossime elezioni, di una legge di revisione del Titolo I della Parte II della Costituzione e della conseguente formula di elezione per le due Camere.